

## RELAZIONE DELL'ATTIVITA' DI NATALE

L'attività di Natale è stata programmata verso la metà del mese di novembre insieme alle insegnanti di sezione. Si è pensato, da un lato ad un'attività specifica esclusivamente in lingua inglese, dall'altro ad un coinvolgimento dell'esperto nell'attività programmata in L1.

Per quanto riguarda il contenuto dell'attività in L2 si è pensato a una canzone natalizia, ma, invece di sceglierne una tradizionale per cui bisognava limitarsi a insegnare / apprendere il testo, si è preferito un brano per cui l'obiettivo primario non fosse tanto l'apprendimento del testo (la lunghezza della canzone, la presenza di molte parole specifiche insieme all'assenza di un ritornello rendevano troppo alto il livello per bambini di 5 anni), quanto la possibilità di lavorare insieme ai bambini, sia in senso pratico per costruire o preparare il materiale necessario ad animare la canzone, sia dal punto di vista linguistico.

La canzone si intitola "*Christmas alphabet*" ed è costruita come una specie di acrostico; ogni frase inizia con una lettera della parola C-H-R-I-S-T-M-A-S, cui corrisponde anche un sostantivo preciso che ha per iniziale quella lettera:

C come CANDY (caramella)

H come HAPPINESS (felicità)

R come REINDEER (renna)

I come ICING (glassa)

S come STOCKING (calza)

T come TOYS (giocattoli)

M come MISTLETOE (vischio)

A come ANGELS (angeli)

S come SANTA (Babbo Natale)

Si è trattato dunque di lavorare con i bambini prima di tutto per riconoscere i diversi oggetti citati. E' stato fatto un lavoro di associazione tra le lettere (prese a "prestito" dai tappetini di gomma che i bambini conoscono perfettamente come "terreno" di gioco) e gli oggetti, fino al perfetto riconoscimento: al mio segnalare un oggetto seguiva l'indicazione di un bambino della iniziale corrispondente.

Con l'aiuto dell'insegnante di sezione c'è poi stato anche un lavoro puntuale sulle singole lettere: arrivati a questo punto dell'anno scolastico i bambini di 5 anni sono spesso in grado di riconoscere le lettere contenute nel proprio nome ma non sempre sono in grado di dire di che lettera si tratta o di riconoscere l'intero alfabeto. Nel caso della parola CHRISTMAS tutti i bambini sono diventati in grado di riconoscere le singole lettere. E' stato interessante vedere che i bambini si rendevano conto della diversità di pronuncia di una stessa lettera in italiano e in inglese e si sforzavano di dirla correttamente in entrambe (peraltro lo stesso tipo di attività era stato affrontato nei mesi precedenti dalle insegnanti di sezione in L1).

Si è poi proceduto ad assegnare a ciascun bambino una lettera o l'oggetto corrispondente (per ovviare al problema di fornire qualcosa a ciascuno dei 25 bambini della sezione si è logicamente ricorsi a diverse caramelle, diversi giocattoli e diversi angeli): non rimaneva che imparare a muoversi avanti e indietro dalla posizione "di partenza", riconoscendo nella canzone il momento in cui veniva "cantata" la propria lettera o il proprio oggetto. Si venivano così a formare due file di bambini: una davanti che alzava in alto le letterine componendo la parola CHRISTMAS, l'altra dietro che mostrava, insieme ad ogni lettera, l'oggetto indicato nella canzone.

Si è constatato, infine, che il lavoro così organizzato ha portato come risultato secondario anche l'apprendimento del testo della canzone da parte di molti bambini, nonostante ciò fosse stato scartato come obiettivo perché ritenuto troppo elevato.

Come si accennava all'inizio c'è stato anche un momento in cui l'esperto si è inserito nell'attività programmata dalle insegnanti di sezione. All'inizio di dicembre è stato posizionato al posto dell'appello una specie di pannello composto da 25 scatoline trasparenti, una per ogni giorno del mese, fino a Natale. Dal 1 dicembre ogni mattina veniva aperta una scatolina contenente un messaggio, una sorpresa o un'attività per i bambini, collegate con la programmazione sul Natale, ma un giorno.....strano!!! L'insegnante trova un messaggio che non è scritto in Italiano e non riesce a capire bene cosa voglia dire; il messaggio, infatti, è in Inglese.....allora bisogna aspettare Francesca e chiederle aiuto! Il biglietto diceva: "*Christmas in the English tradition. How do English children celebrate the Christmas day?*" A questo punto l'insegnante di inglese mostrava una serie di libri sul Natale e cercava di far capire ai bambini che durante le vacanze avrebbe preso l'aereo e sarebbe tornata a Londra, la sua città; allora voleva raccontare loro come i bambini festeggiano il giorno di Natale in Inghilterra, perché là fanno delle cose un po' diverse. Per loro però sarebbe stato troppo difficile capire tutto: per fortuna Francesca aveva trovato anche un libro in Italiano così l'insegnante di sezione poteva aiutarla a leggere e raccontare. Prima della lettura, Francesca aveva raccontato alcune cose in inglese cercando di sfruttare il vocabolario che i bambini avevano acquisito, ad esempio che avrebbe preso l'aereo, che a Londra c'erano immensi alberi di natale, pieni di luci, che i bambini camminavano nelle strade cantando, che le calze si appendevano per Natale perché da loro la Befana non c'è. Poi, durante la lettura, passava tra i bimbi con altri libri per mostrare le figure e ogni tanto interrompeva il racconto per commentare con qualche parola in Inglese, ad esempio per parlare del *plum pudding* o del discorso della regina in TV, il pomeriggio di Natale. Da qui è poi nata una bella conversazione, guidata dalla insegnante di sezione, sul fatto che in Italia si parla di regine e di principi solo quando si raccontano le favole, mentre in Inghilterra esistono veramente e vivono in un grande palazzo di Londra e hanno tante guardie vestite in modo strano e con strani cappelli, che marciano davanti al palazzo per difendere la regina.

Era il giorno prima della festa: non restava che fare l'ultima prova generale di "*Christmas alphabet*" e augurare a tutti *MERRY CHRISTMAS*.

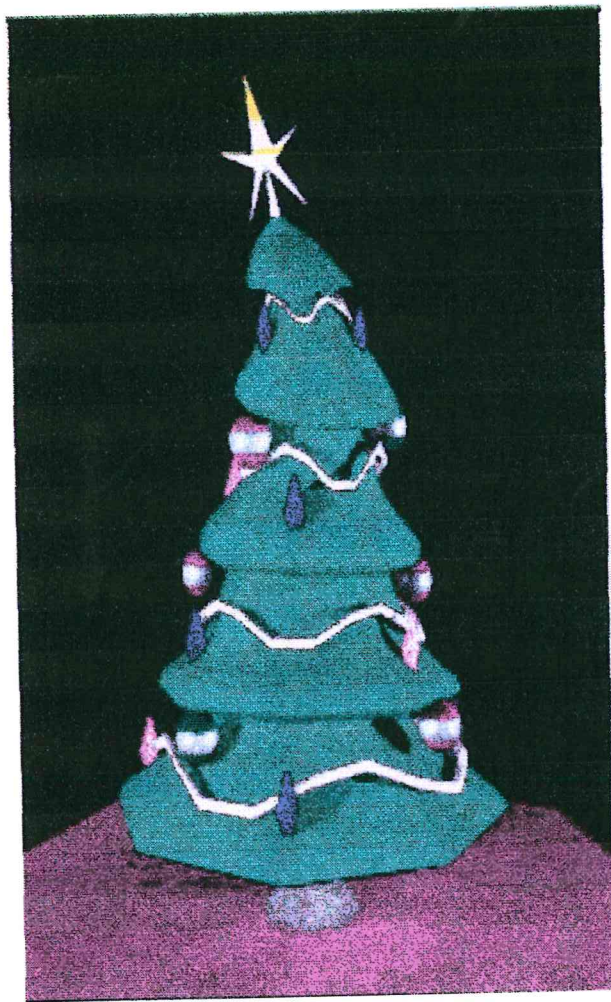
Modena, li 15.01.2001

Ferrari Francesca  
francesca ferrari



*Attività natalizie di Lingua Inglese*

*insegnante Francesca Ferrari*



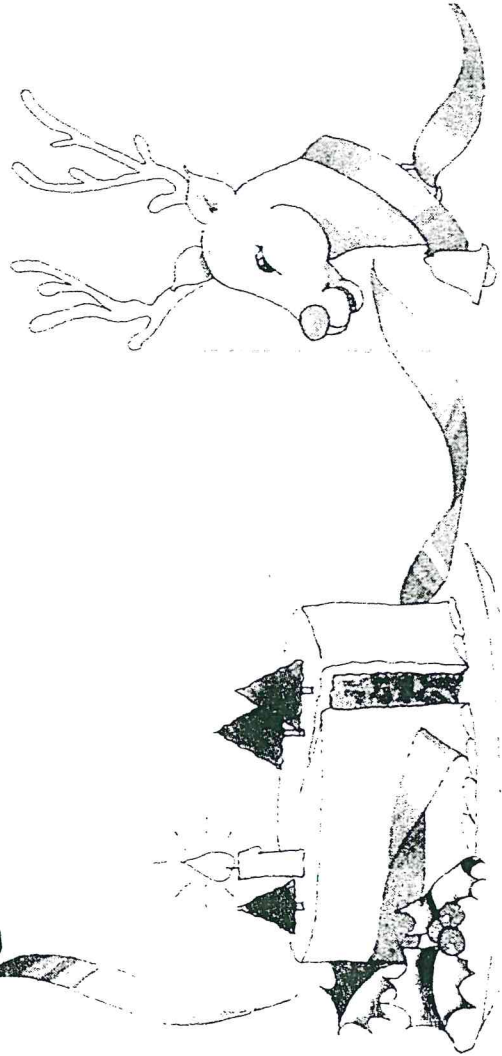
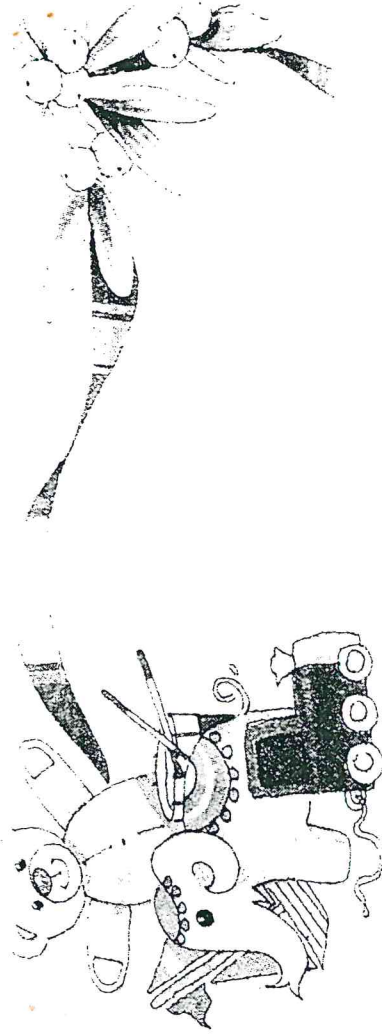
*a. s. 2000/2001 Scuola Comunale dell'Infanzia  
Barchetta - Modena*

## *Christmas alphabet*

- "C" is for the Candy  
trimmed around the Christmas tree.
- "H" is for the Happiness  
with all the family.
- "R" is for the Reindeer  
prancing by the window pane.
- "I" is for the Icing  
on the cake as sweet as sugar cane.
- "S" is for the Stocking  
on the chimney wall.

- "T" is for the Toys  
beneath the tree so tall.
- "M" is for the Mistletoe  
where ev'ryone is kissed.
- "A" is for the Angels  
who make up the Christmas list.
- "S" is for old Santa  
who makes ev'ry kid his pet.

Be good and he'll bring you ev'rything  
in your **CHRISTMAS ALPHABET**.





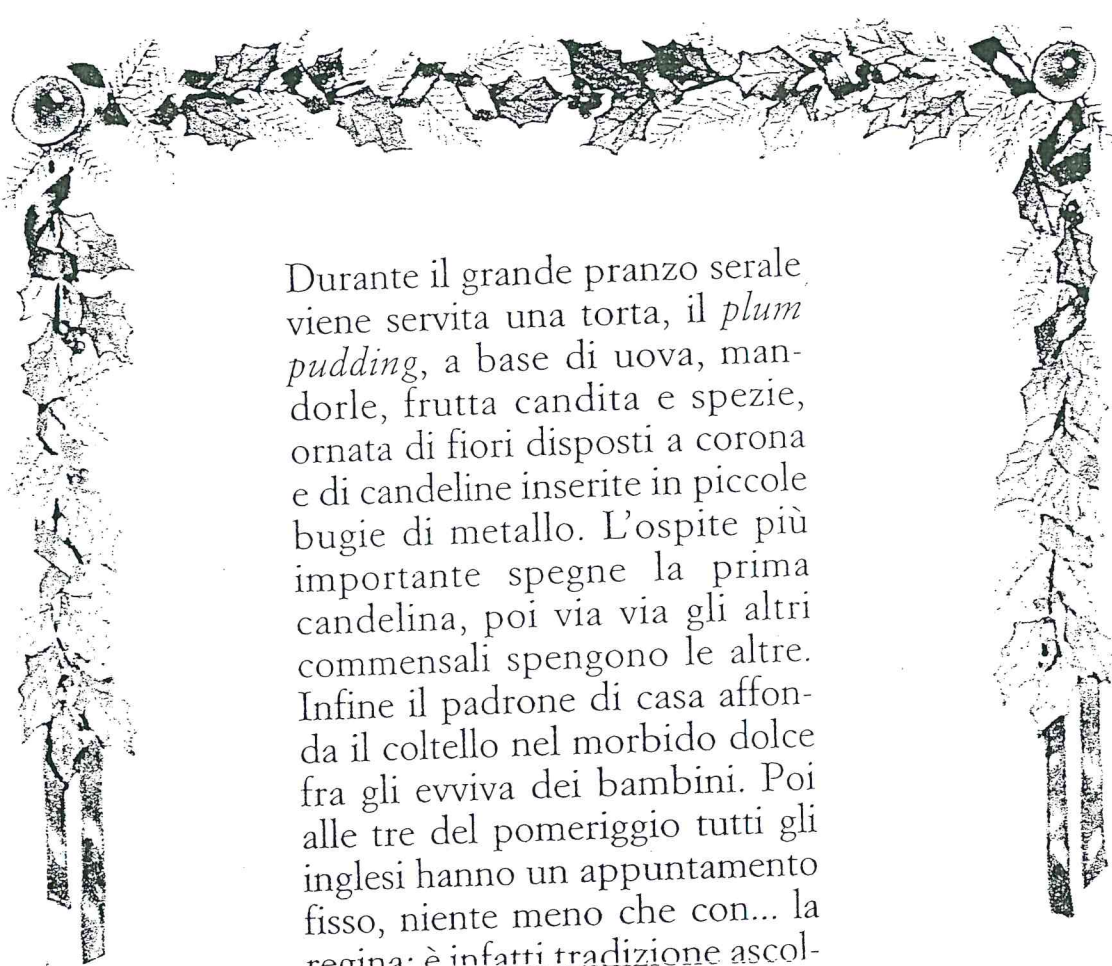


*IN INGHILTERRA*, dove si fa un colossale scambio di biglietti augurali, la notte di Natale è quasi sempre brumosa, fa freddo, piove, ma dappertutto si sente cantare *Lully lulla, little Child* (Ninna nanna, Bambino). Ovunque echeggiano lieti auguri: *Merry Christmas*, buon Natale.

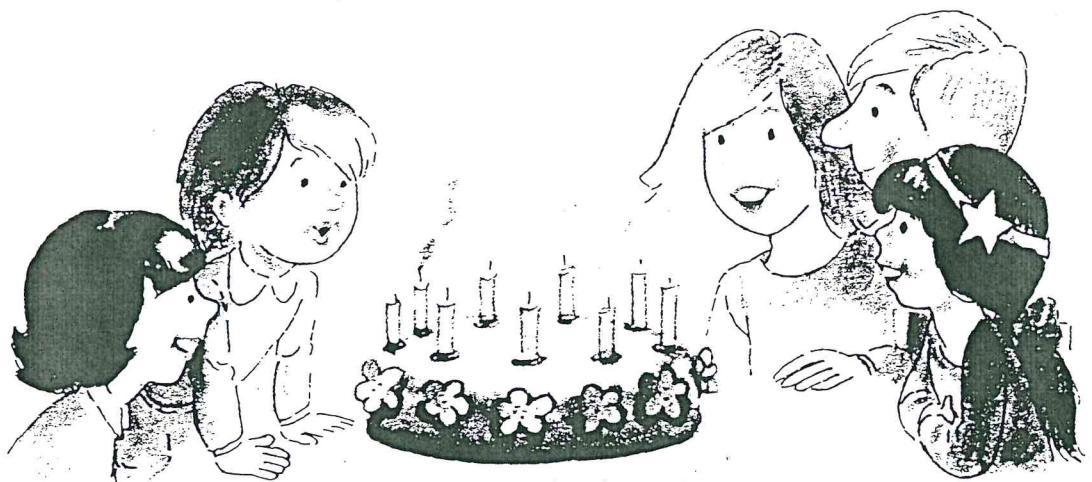
I bambini girano per le strade nebbiose con una lanterna appesa a un'asta, cantando e distribuendo auguri; i giovani bussano alle porte delle case

portando messaggi di pace, e ricevono in cambio piccoli doni, monetine o dolciumi.

La sera del 24 dicembre e la giornata del 25 Londra, che conta cinque milioni di abitanti, appare deserta. Sono tutti a casa, raccolti nell'intimità familiare. Grandi abeti troneggiano nei salotti, festoni di carta luccicanti pendono dai soffitti, le stanze e in particolar modo le cucine sono rallegrate da rami di pino e di agrifoglio intrecciati a ghirlanda e legati con nastri rossi.



Durante il grande pranzo serale viene servita una torta, il *plum pudding*, a base di uova, mandorle, frutta candita e spezie, ornata di fiori disposti a corona e di candeline inserite in piccole bugie di metallo. L'ospite più importante spegne la prima candelina, poi via via gli altri commensali spengono le altre. Infine il padrone di casa affonda il coltello nel morbido dolce fra gli evviva dei bambini. Poi alle tre del pomeriggio tutti gli inglesi hanno un appuntamento fisso, niente meno che con... la regina: è infatti tradizione ascoltare il discorso, trasmesso in TV, che la sovrana rivolge alla nazione proprio il giorno di Natale.





# Gran Bretagna e Irlanda



Il Natale è giunto in Gran Bretagna nel 596 tramite S. Agostino di Canterbury e i suoi monaci.

Ogni anno il sindaco di Glastonbury, nella contea di Somerset, con il clero locale, taglia dei ramoscelli di pruno e li dona alla regina Elisabetta II perché ne ornino la sua tavola natalizia.

Come alternativa al ceppo, in Inghilterra, nel Devon, si fa ardere una fascina di rami di frassino.

Il frassino ha collegamenti con la magia e gli indovini si davano da fare mentre bruciava.

Nel Galles si ricorda il cavallo scacciato dalla stalla per fare posto a Gesù, Maria e Giuseppe. Si dice che da allora un cavallo grigio va sempre in giro in cerca di riparo.

A Natale in Inghilterra si suona e si canta molto anche per le strade, bianche di neve; i ragazzi si raccolgono in comitive e fanno il giro della città. In tutte le case è d'obbligo l'abete con i doni.

A Londra si prepara un albero gigantesco sulla strada: un albero vivo scintillante di lampadine.

I bambini aspettano i doni da Babbo Natale (Father Christmas) che scende nella notte giù per la cappa del camino con il suo sacco strapieno e riempie le calze che i bambini hanno preparato appese a capo del letto. I bambini scrivono i loro desideri a Babbo Natale, spedendo la posta in Groenlandia; alcuni addirittura telefonano nel... Paese delle renne.

Al cenone di Natale sono d'obbligo l'oca o il tacchino, farcito con le patate arrosto, e il plum-pudding (uova, mandorle, uvetta, frutta candite e spezie) che deve bollire per quattro ore: tutta la famiglia è addetta a girare l'impasto ogni tanto. Il pudding viene portato a tavola su un vassoio, tra rami di vischio e agrifoglio. Il pudding viene offerto anche agli amici che vengono a far visite di auguri.

Gli scozzesi, con i loro gonnellini a quadrettoni, si divertono a soffiare nella bag-pipe, la cornamusa.

Nell'Irlanda cristiana, una delle tradizioni più diffuse è quella di illuminare le finestre delle case. La notte della vigilia il capo famiglia accende una candela dentro una zucca svuotata, la decora con rametti mentre gli altri tengono in mano una candelina e tutta la famiglia, inginocchiata, recita le preghiere. Alla fine la candela del più piccino viene posta in mezzo alla tavola e le altre sistemate ad ogni finestra. Tutto ciò serve a far trovare a Giuseppe e a Maria la strada per una capanna.

Per gli Irlandesi il giorno di S. Stefano è tanto importante quanto il giorno di Natale. Per i bambini l'evento più importante è il corteo degli "scriccioli".

Ragazzi e ragazze si levano all'alba e indossano costumi variopinti, altri vestono indumenti logori e si tingono la faccia di nero. In alcune regioni vestono dei passamontagna fatti in casa o maschere di topolino e paperino. Così mascherati, fanno dei cortei e cantano, accompagnati da violini armoniche, fisarmoniche e corni. Reggono lunghi bastoni con in cima un mazzetto di agrifoglio. Si immagina che il verde agrifoglio racchiuda uno scricciolo (un uccellino) per proteggerlo. L'uccisione di questi animaletti risale all'uso che i druidi ne facevano per indovinare il futuro con il loro canto.





Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Relazione dell'attività di Natale

Sottotitolo: Attività natalizie di Lingua Inglese

Collocazione: LS 70



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)